

DA ANCI UMBRIA INVIO PROGETTO ESECUTIVO CONVENZIONE ANCI-CAL



DRAFT REPORT di RICERCA E ANALISI

**ACCESSO E GESTIONE DEI FONDI DIRETTI
EUROPEI**

INDAGINE SUI COMUNI UMBRI

a cura di

CAL Comitato Autonomie Locali e ANCI Umbria

Indice

Premessa a cura Presidente Cal e ANCI Umbria

1. Executive Summary
2. Introduzione: obiettivi e contesto della ricerca –
3. Partecipazione dei comuni italiani ai principali programmi a gestione diretta della Commissione Europea 2014-2020, e relativi programmi successivi nel periodo 2021-2027
4. Descrizione della ricerca –
5. I risultati
 - 5.1 Introduzione
 - 5.2 Il modello organizzativo
 - 5.3 Tipologie di progetti, aree tematiche di interesse e opportunità future di azione
 - 5.4 Accesso e gestione dei fondi europei: Analisi delle criticità
 - 5.5 Fondi europei: ambiti e temi
 - 5.6 Il ruolo di anci
- 6- Conclusioni e implicazioni per un'ipotesi di governance a supporto dei Comuni umbri
 - 6.1 Sintesi dell'analisi
 - 6.2 Unione Europea e piccoli Comuni
 - 6.3 Prospettive per una governance regionale a supporto della progettazione europea per I Comuni umbri

Premessa a cura del presidente Cal e ANCI Umbria

1 - Executive Summary

2 - Introduzione: obiettivi e contesto della ricerca

I Programmi finanziati dall'Unione Europea rappresentano il principale strumento di intervento in tema di politiche di sviluppo, non solo economico, ma anche sociale e di qualificazione del territorio.

Risulta pertanto fondamentale cogliere appieno questa opportunità, valorizzando al massimo i possibili effetti strutturali e incentivanti.

Tuttavia la programmazione e la concreta attuazione degli interventi di sviluppo territoriale da parte dei Comuni, attraverso l'utilizzo di risorse europee dirette e indirette, richiede uno sforzo operativo in termini qualitativi e quantitativi che spesso mette in difficoltà le amministrazioni comunali. E' in questo contesto che Anci Umbria e Consiglio delle autonomie locali sulla base delle rispettive finalità e competenze istituzionali, intendono mettere in atto azioni volte a rafforzare la governance dei processi di accesso e gestione dei finanziamenti europei, con l'obiettivo comune di riconoscere ai Comuni un ruolo da protagonisti.

Il percorso progettuale condiviso che si intende attuare mira a dare centralità alle politiche e ai finanziamenti europei all'interno degli enti locali, a partire dalla costituzione di un servizio di assistenza che intende facilitare l'accesso alle diverse opportunità di finanziamento europee previste dalla nuova programmazione 2021-2027, accrescere le conoscenze e rafforzare le competenze delle strutture amministrative comunali umbre nelle fasi di programmazione, progettazione, implementazione e gestione di interventi finanziati con fondi europei.

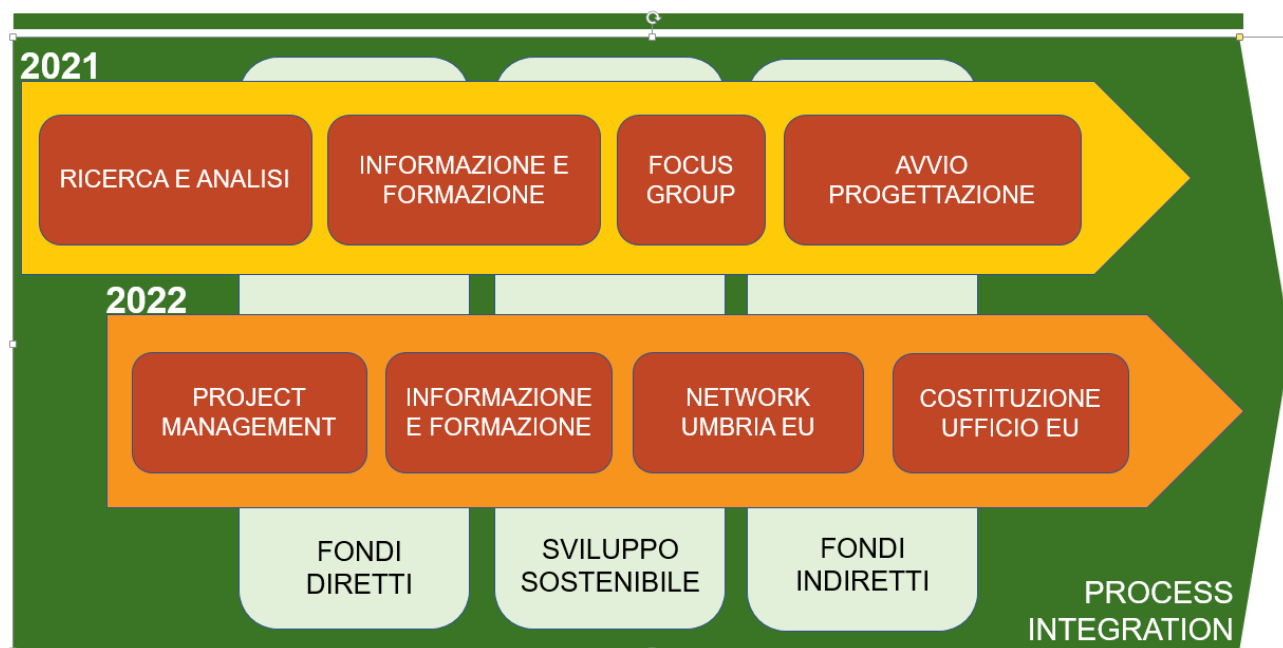
Il presente volume ci presenta una "fotografia" dei fabbisogni, delle potenzialità dei Comuni umbri in tema di finanziamenti diretti dell'Unione Europea.

Il quadro dei risultati, inerenti l'analisi dei modelli organizzativi esistenti, dei progetti realizzati, delle aree tematiche di interesse nonché delle criticità e dei punti di forza permetteranno di programmare le future azioni con l'intento di sperimentare modalità innovative di cooperazione amministrativa strategiche per capitalizzare le opportunità di finanziamento europee.

A partire da un'azione formativa/informativa sulle politiche e opportunità di finanziamento accessibili e fruibili da parte delle amministrazioni locali umbre

il percorso prevede interventi finalizzati a rafforzare la capacità di pianificazione territoriale in coerenza con gli obiettivi della programmazione regionale sostenendo una visione strategica di insieme attraverso il rafforzamento della cooperazione e collaborazione tra i diversi territori. Con la realizzazione di n. 5 focus group si effettuerà un'analisi in profondità dei bisogni dei comuni in corrispondenza delle tematiche di interesse. Sulla base degli stessi e delle opportunità di finanziamento individuate si elaboreranno strategie progettuali che saranno tradotte in piani operativi definendo tempistiche e modalità per la creazione/presentazione di progetti. Il processo attuato porterà alla costituzione di un ufficio dedicato che possa garantire un'offerta sostenibile di servizi alla comunità locali in termini di progettazione europea.

Sintesi del processo



3. Partecipazione dei comuni italiani ai principali programmi a gestione diretta della Commissione Europea 2014-2020, e relativi programmi successivi nel periodo 2021-2027.

Come parte del presente report, è stata condotta una ricerca preliminare circa la partecipazione dei Comuni italiani ai principali programmi a gestione diretta della Commissione Europea.

Le informazioni estratte nel corso della ricerca provengono da sole fonti ufficiali della Commissione Europea, nello specifico dal *Funding and Tender Opportunities Portal* (cd. Participant Portal), e dai siti internet delle relative Direzioni Generali della Commissione e delle Agenzie Esecutive.

La ricerca non ha carattere scientifico, e non può essere considerata statisticamente rilevante, ma ha lo scopo primario di rappresentare in quali programmi Europei si concentra la partecipazione dei Comuni Italiani, le caratteristiche di questi soggetti e la relazione con i relativi programmi.

L'obiettivo è identificare, in base alle precedenti esperienze italiane nel precedente ciclo di programmazione, quali programmi e relative tematiche hanno rivestito maggiore interesse per i Comuni italiani nel precedente periodo di programmazione 2014-2021 su programmi a gestione diretta, al fine di indirizzare i potenziali nuovi beneficiari nell'attività di *grant matching* nell'attuale periodo di programmazione 2021-2027 e relativi programmi successivi.

Il lavoro ha interessato un campione di programmi a gestione diretta e concorrente 2014-2020 che ha visto una significativa partecipazione dei Comuni italiani, e così composto:

- Horizon 2020 (Ricerca, Sviluppo Tecnologico, Innovazione, inclusi i relativi ecosistemi);
- Erasmus+ Programme (apprendimento permanente, istruzione, formazione, mobilità)
- Creative Europe (supporto allo sviluppo dell'industria creativa, del media e delle governance dell'informazione)
- Europe for Citizens (avvicinamento e coinvolgimento dei cittadini nella cittadinanza europea)
- Daphne III (protezione dell'infanzia)
- COSME (competitività delle PMI)
- LIFE (protezione della natura e della biodiversità)
- Interreg Europe (cooperazione europea, transnazionale, transfrontaliera)
- URBACT
- Urban Innovative Actions

La naturale vocazione degli Enti pubblici territoriali nella spesa di risorse europee è concentrata sulle risorse **a gestione concorrente** (es. Fondi Strutturali), ove la spesa delle risorse Europee avviene a valle di un percorso

di programmazione che coinvolge diversi attori a diversi livelli (es. istituzioni europee, Stati Membri e le autorità di gestione di livello NUTS2, come ad esempio le Regioni, per l'Italia). Tale modello di programmazione è funzionale alla concentrazione delle risorse in specifici ambiti locali (sviluppo territoriale, sociale, coesione) aventi bisogni specifici, con l'obiettivo di promuovere la crescita dei territori in maniera armonica, e riducendo le disuguaglianze, in tutto il territorio dell'Unione.

Diversamente, i c.d. programmi **a gestione diretta** sono vocati alla promozione della crescita europea in senso più ampio, come miglioramento delle capacità degli attori europei (es. PA, Industria, PMI, ONG, istituzioni educative di tutti i livelli, cittadini, Università, Centri di Ricerca), attraverso meccanismi di finanziamento che nella maggior parte dei casi prendono la forma di contributi a costi sostenuti (grants), per l'attuazione di progetti specifici ("actions") selezionati su base competitiva attraverso Inviti a Presentare Proposte ("Call for Proporsal"). Fatte salve specifiche eccezioni, le principali caratteristiche di questo tipo di programmi sono i) la necessità di un approccio transnazionale (progetto attuato da un consorzio di più soggetti da più Paesi), ii) l'assenza di profitto dalla diretta attuazione del progetto (no-profit), iii) il valore aggiunto europeo (cioè come il finanziamento di uno specifico progetto attuato da pochi attori rappresenti un beneficio per un ventaglio più ampio di soggetti appartenenti a diversi Paesi), iv) il cofinanziamento (in principio il beneficiario del contributo europeo partecipa in parte alla copertura dei costi del progetto).

Da tale distinzione tra fondi a gestione diretta e concorrente si apprezza che la partecipazione alla prima tipologia è normalmente complementare alla seconda, ed è espressione di un interesse ulteriore del beneficiario nel coltivare politiche locali e attività che siano innovative rispetto alla componente strutturale della crescita economica e sociale.

Dall'analisi dei dati collezionati nel corso dell'elaborazione di questo report, si evidenzia che la natura di Ente pubblico locale del "Comune" circoscrive di fatto la partecipazione dei Comuni italiani a un numero di programmi limitato rispetto al più ampio panorama di finanziamenti diretti. Si deduce, inoltre, che differenti programmi sono più attrattivi per alcuni attori e meno per altri in ragione di una quantità di fattori influenti, come ad esempio dimensioni dell'Ente, disponibilità di risorse tecniche qualificate e infrastrutture, geografia, presenza di ecosistemi favorevoli, sussistenza di una visione strategica delle attività dell'ente sul medio e lungo periodo.

L'analisi mostra una significativa partecipazione dei Comuni italiani, in qualità di "coordinatore" o "partner", ai programmi *Erasmus+*, *Europe for Citizens*, *Horizon 2020* e *COSME*.

In virtù della natura degli interventi supportati, e grazie ad un sistema di gestione semplificata e a volte decentrata, *Erasmus+* si dimostra un programma largamente partecipato da Comuni anche di dimensioni minori. Similmente, il programma *Europe for Citizens*, in ragione della necessaria vicinanza del beneficiario al beneficiario finale (cittadini) rappresenta un programma a elevata vocazione attrattiva per i Comuni italiani di piccole, medie e grandi dimensioni.

Contrariamente, il programma di Ricerca e Innovazione *Horizon 2020*, e i programmi per la cooperazione territoriale *Interreg (interregionale, transfrontaliera e transnazionale)*, sono risultati attrattivi per comuni di dimensioni maggiori e verosimilmente più strutturati, quali ad esempio capoluoghi di provincia/regione, e aree metropolitane. Questo aspetto è da ricondurre sia alla natura dei programmi, sia al grado di sviluppo degli ecosistemi di Ricerca e Innovazione nei diversi contesti territoriali Italiani (maggiore è lo sviluppo degli ecosistemi territoriali in tema di Ricerca e Innovazione, maggiore risulta la capacità dei Comuni di trovare una collocazione operativa nelle azioni finanziate da tali programmi).

Ulteriore aspetto significativo a giustificazione della partecipazione a detti due programmi è da riscontrarsi anche nella capacità sussidiaria dei beneficiari (Comuni di grandi dimensioni) di incidere nelle politiche del relativo livello territoriale (i.e. regionale, provinciale, municipale). Laddove le risorse comunali raggiungono necessaria e sufficiente massa critica per incidere sulle governance del relativo livello territoriale, si delineano ruoli nel consorzio di progetto che richiedono il contributo dei Comuni.

Relativamente ai programmi *LIFE* (Ambiente) e *COSME* (Competitività delle PMI, incluse le tematiche internazionalizzazione e turismo), la partecipazione registrata risulta significativa, dimostrando l'attrattività di questi due programmi per i livelli pubblici locali. Concentrandosi sulle tematiche ambientali, il programma *LIFE* risulta particolarmente attraente per quelle realtà locali che hanno inteso fare dell'ambiente un driver primario di sviluppo locale attraverso la partecipazione a processi di innovazione della *governance* ambientale e la preservazione degli ecosistemi. Similmente *COSME* è risultato un programma apprezzato per quelle municipalità intenzionate a promuovere iniziative innovative in tema di supporto all'innovazione e internazionalizzazione dei comparti produttivi (attraverso azioni – spesso “pilota” data la natura del programma) e in materia di offerta e flussi turistici.

Nonostante la valenza sociale della tematica trattata dal programma *DAPHNE III* (protezione dei minori), si è riscontrata una limitata partecipazione diretta dei Comuni italiani, circostanza che potrebbe indirizzare future strategie di accesso ai fondi diretti volte a massimizzare le possibilità di finanziamento in uno scenario di minore competizione.

Concludendo, si può confermare che natura e obiettivi dei programmi, associati alla capacità dell'Ente e agli indirizzi politici/strategici da esso

adottati, definiscono un quadro composito di partecipazione dei comuni italiani ai programmi a gestione diretta della Commissione Europea, nel quale già trovano supporto numerosi comuni italiani ed europei, e verosimilmente troveranno supporto anche soggetti aspiranti beneficiari alla prima esperienza, laddove il tentativo di partecipazione ai programmi sia espletato con un approccio strategico e con una preparazione adeguata alla sfida competitiva di livello europeo.

Sulla base delle evidenze raccolte in riferimento a periodo 2014-2020, e in considerazione degli obiettivi e impatti attesi dalla nuova programmazione 2021-2027, il panorama dei programmi europei potenzialmente più interessanti e maggiormente attrattivi per organismi quali Comuni e Aree Metropolitane italiani è composto come segue:

Iniziative a gestione diretta

- Horizon Europe, in particolare le sezioni:
 - Pillar 2- Cluster 5 (in materia di Energia e Trasporti);
 - Pillar 2 – Cluster 3 (in materia di resilienza e sicurezza);
 - Missione “100 Climate-Neutral Cities by 2030 - by and for the citizens”;
 - European Partnership “Driving urban transitions to a sustainable future”
- Green Deal calls;
- Digital Europe;
- Erasmus+ (2021-2027)
- Creative Europe (2021 – 2027)
- Citizens, Equality, Rights and Values Programme (CEVR)
- Single Market programme
- LIFE;
- Europe Direct;

Iniziative a gestione concorrente

- Interreg Europe;
- European Urban Initiative

	NAZIONALE F&T Portal	UMBRIA F&T Portal
HORIZON	60	1
ER+	99	4
Creative Europe	19	0
Daphne	11	
Eu for Citizen	85	2
COSME	30	3
LIFE	48	1
	352	11

ANALISI

CONTESTO UMBRO SUL PNORAMA NAZIONALE (DAI DATI DEL F&T PORTAL) a cura di ARCADIA secondo i seguenti dati

4 - Descrizione della Ricerca

ANCI Umbria ha promosso un questionario, rivolto ai Comuni umbri, utile ad esplorare le potenzialità degli stessi in tema di finanziamenti diretti dell'Unione Europea. L'indagine è stata svolta nei primi sei mesi dell'anno 2020 e l'obiettivo principale è stato quello di analizzare le capacità di governance dei processi di gestione e di accesso ai fondi EU da parte dei Comuni.

Il questionario, progettato nel 2019, ha dovuto fare i conti con il periodo dell'emergenza Covid che di fatto ha avuto un impatto rilevante sull'attività. Nonostante ciò, grazie ad una puntuale attività di sollecitazione da parte degli uffici di ANCI Umbria, si è riusciti a portare a casa un risultato soddisfacente in termini di compilazione (64% dei Comuni) che getta le basi per attività di analisi utili a definire strategie future per la gestione di tali attività.

Il questionario è strutturato in tre macroaree:

- a) modello organizzativo;
- b) informazione sui progetti finanziati;
- c) aree tematiche di interesse e opportunità future di azione.

In particolare la prima sezione è destinata a comprendere come i Comuni umbri sono strutturati dal punto di vista di Uffici e personale dedicato a lavorare ai temi dei finanziamenti europei. Lo strumento permette di analizzare la presenza di strutture interne ovvero eventuali collaborazioni con Soggetti esterni. I quesiti permettono di indagare anche sulle combinazioni miste ovvero Comuni che pur avendo un Ufficio interno dedicato si avvalgono comunque di collaborazioni esterne ed eventualmente capire anche per quali attività specifiche.

La seconda sezione permette di costruire un quadro esaustivo sulle iniziative finanziate o in corso di finanziamento in Umbria. In questo caso è stato chiesto ai Comuni di riportare solo i progetti finanziati attraverso programmi diretti europei.

Al fine di orientare la compilazione è stato chiesto di prendere in considerazione solo i progetti avviati da gennaio 2014. Per ogni progetto il questionario prevede la raccolta di alcuni dati generali.

La terza e ultima sezione è invece destinata a delineare le esigenze dei Comuni in tema di opportunità future. La richiesta è stata legata tenendo in conto degli aspetti del territorio analizzando le aree tematiche prioritarie che necessitano di essere rafforzate sia in termini di offerta e qualità dei servizi sia in termini di pianificazione di politiche di indirizzo. In questa area è stato chiesto anche quale possa essere il ruolo di ANCI Umbria in ottica di supporto ai Comuni stessi sui temi dei finanziamenti EU.

Nei seguenti paragrafi viene riportata un'analisi dettagliata dei risultati mediante una lettura ragionata degli stessi dati utile a fornire la basi per le scelte strategiche future in tema di finanziamenti EU.

5 - I risultati

5.1 Introduzione

La presente sezione raccoglie, esaminandoli e sistematizzandoli, i principali dati emersi dall'indagine somministrata ai Comuni umbri e finalizzata ad esplorare le esigenze e le potenzialità espresse dalle amministrazioni comunali in tema di finanziamenti europei.

Il primo dato, di carattere generale, da non trascurare è quello del **numero dei rispondenti**: dei 92 Comuni umbri, 59 hanno risposto al questionario, con una percentuale che si attesta dunque al **(64%)**.

Se di certo questo dato può considerarsi più che soddisfacente, non di meno pare necessario riflettere sulle ragioni di questa dimensione della platea dei rispondenti effettivi, se sia essa da rinvenire nelle modalità di somministrazione dell'indagine (tempistiche; modalità di sollecitazione e promozione della stessa) o nell'ancora non spiccato interesse delle amministrazioni rispetto al tema oggetto del sondaggio. In tal ultimo caso, si richiederebbe una operazione di sensibilizzazione circa la strategicità della tematica dei fondi europei diretti.

Quanto alla funzione ricoperta dal **soggetto compilatore** per ogni Comune, si evidenzia quanto segue:

- in 26 casi, le risposte al questionario sono state fornite dal livello degli amministratori di derivazione politica: 14 sindaco; 3 vice-sindaco; 8 assessore, 1 consigliere comunale;
- in 33 casi, le risposte sono state fornite a cura del livello variamente definibile come tecnico-gestionale: 17 responsabile d'area o servizio; 6 istruttore (tecnico, amministrativo e direttivo); 1 segretario generale, 1 istruttore amministrativo, 2 dirigente, 1 coordinatore ufficio, 2 alla voce funzionario, 1 dipendente, 2 voci rientranti nella categoria altro ("impiegata segreteria sindaco" e "area socio educativa").

	Comune	Ruolo del soggetto compilatore
1	Acquasparta	Assessore alle politiche sociali
2	Allerona	Sindaco
3	Amelia	Segretario Generale
4	Assisi	Responsabile Ufficio Controllo di Gestione
5	Attigliano	Istruttore tecnico
6	Baschi	Responsabile del Servizio Finanziario

7	Bastia Umbra	Sindaco
8	Bettona	Istruttore amministrativo
9	Bevagna	Consigliere comunale
10	Campello sul Clitunno	Assessore Pluridelega
11	Castel Ritaldi	Sindaco
12	Castiglione del Lago	Responsabile Area Governo del Territorio
13	Citerna	Responsabile del servizio
14	Città della Pieve	Responsabile Area LLPP e Patrimonio
15	Città di Castello	Dirigente
16	Corciano	Area socio-educativa
17	Costacciaro	Sindaco
18	Deruta	Sindaco
19	Fabro	Responsabile area amministrativa
20	Ferentillo	Responsabile Servizio Finanziario ed Affari Generali
21	Foligno	Responsabile Servizio Progetti Europei e Cooperazione
22	Fossato di Vico	Vicesindaco
23	Giano	Sindaco
24	Gualdo Cattaneo	Sindaco
25	Gualdo Tadino	Sindaco
26	Guarda	Tecnico lavori pubblici
27	Gubbio	Funzionario
28	Lisciano Niccone	Sindaco
29	Lugnano in Teverina	Vicesindaco
30	Magione	Assessore con delega ai fondi UE
31	Marsciano	Responsabile Area Lavori Pubblici, Manutenzioni e Ambiente
32	Massa Martana	Assessore
33	Monte Castello di Vibio	Responsabile area tecnica
34	Montefalco	Responsabile Area Cultura Biblioteca
35	Monte Santa Maria Tiberina	Sindaco
36	Montecchio	Assessore
37	Monteleone di Spoleto	Istruttore Direttivo
38	Monteleone d'Orvieto	Assessore
39	Montone	Responsabile del personale
40	Narni	Dirigente II pp. e beni culturali
41	Nocera Umbra	Istruttore amministrativo
42	Norcia	Impiegata Segreteria Sindaco
43	Orvieto	Istruttore amministrativo
44	Paciano	Sindaco
45	Panicale	Responsabile Area Tecnica

46	Passignano sul Trasimeno	Responsabile Area Tecnica e dei Servizi
47	Perugia	Responsabile P.O. Europrogettazione
48	Piegaro	Responsabile area tecnica governo del territorio e oo.pp.
49	Pietralunga	Responsabile IV Settore
50	Sant'Anatolia di Narco	Istruttore tecnico
51	Spoletto	Coordinatore Ufficio Programmazione Comunitaria
52	Terni	Assessore ai fondi e finanziamenti europei
53	Todi	Assessore
54	Torgiano	Sindaco
55	Trevi	Dipendente t. ind.
56	Tuoro sul Trasimeno	Sindaco
57	Umbertide	Vicesindaco
58	Valfabbrica	Funzionario tecnico
59	Vallo di Nera	Sindaco

5.2 Il modello organizzativo

Quanto al modello organizzativo, il macrodato da prendere in considerazione è quello che vede la presenza di un **ufficio dedicato alla progettazione e alla gestione dei fondi europei** diretti in soli 3 comuni dei 59 rispondenti (v. fig. 1): Comune di Gubbio, Comune di Foligno e Comune di Perugia.

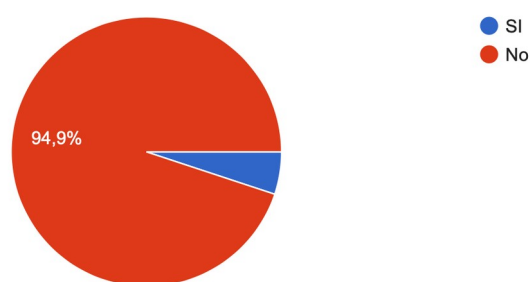


Figura 1

Il numero passa ad 8 Comuni (Campello sul Clitunno, Città della Pieve, Guardea, Corciano, Nocera Umbra, Norcia, Orvieto, Terni) relativamente alla domanda sulla presenza di **personale qualificato** per la progettazione e gestione di fondi europei diretti (indipendentemente, cioè, dalla formale configurazione di un ufficio specificatamente dedicato al tema). Si veda a tal proposito la figura 2, considerando che i rispondenti a questa domanda,

alternativa alla precedente, sono 56 (ad esclusione, cioè, dei Comuni che presentano un ufficio dedicato ai temi europei).

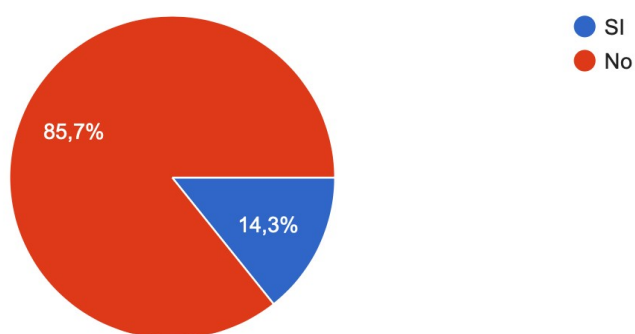


Figura 2

Con riferimento al numero di operatori dedicati al tema di fondi europei e della progettazione, le risposte fornite (sia da parte dei Comuni che dichiarano la presenza dell'“ufficio Europa”, che quelle non dotate di questo tipo di strutturazione) evidenziano la presenza di personale da un minimo di 1 ad un massimo di 3 (Comuni di Perugia e Corciano), mentre Città della Pieve, Foligno ed Orvieto dichiarano 2 operatori dedicati.

Quanto alle ore di lavoro settimanalmente indirizzate ad attività legate ai fondi europei, la forbice va da 36 ore (Comuni di Foligno, Gubbio, Perugia, Terni, Foligno) a 1 (Campello sul Clitunno, Città della Pieve), passando per le 15 ore dichiarate dal Comune di Nocera Umbra e le 6 ore per i Comuni di Corciano, Guardea, Orvieto.

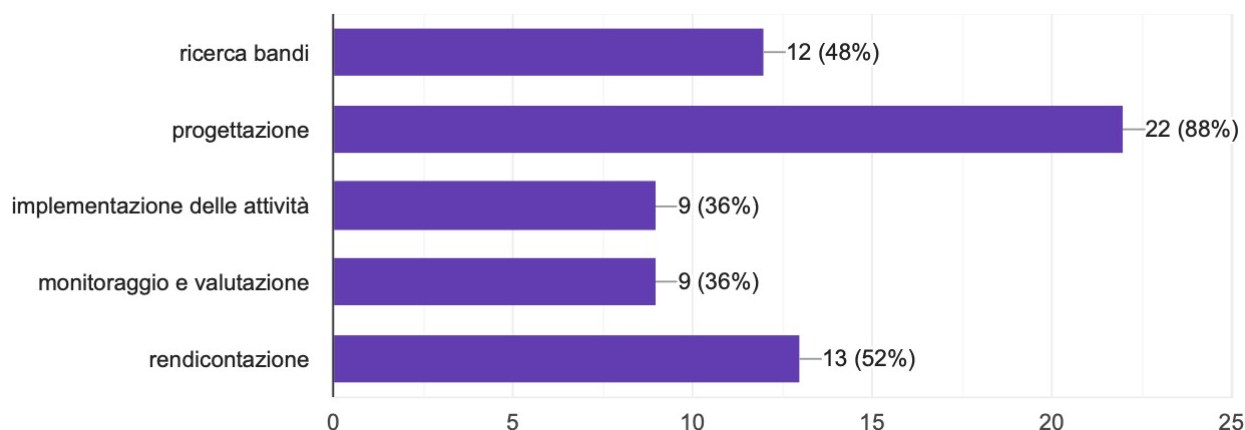
In merito alla tipologia delle attività svolte direttamente dall'ente in tema di fondi europei diretti, le risorse interne alla struttura comunale svolgono primariamente attività di “*progettazione*” e management di progetto e (“*implementazione e gestione dei progetti*”): entrambe le attività sono riportate in 9 delle 11 risposte fornite al quesito. Segue lo scouting delle opportunità di finanziamento (la voce “*ricerca bandi*” compare in 8 delle 11 risposte fornite).

Con riferimento all'**esternalizzazione** di servizi a professionisti ed esperti specializzati, si rileva quando segue.

Nel caso dei Comuni che non sono dotati di personale dedicato al tema dei fondi diretti (a prescindere dalla sua strutturazione o meno in ufficio) in 25 casi le amministrazioni dichiarano di avvalersi di esperti esterni alla struttura.

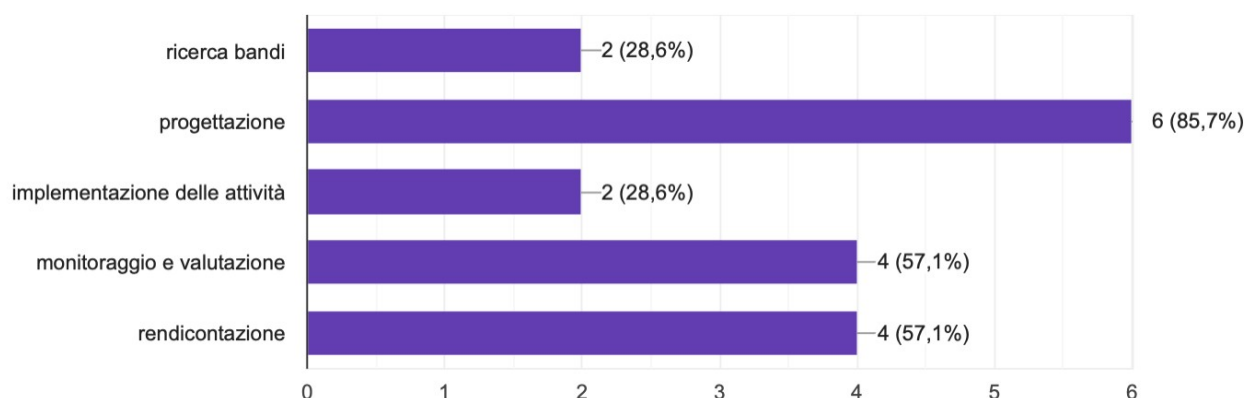
Quanto alla tipologia di attività richiesta agli esperti esterni, le risposte fornite evidenziano che tale fabbisogno si esprime, in ordine decrescente, nei seguenti ambiti: *progettazione, rendicontazione, ricerca bandi, monitoraggio e*

valutazione e implementazione delle attività (le ultime due voci si collocano in



parità), si veda figura N. 3¹.

Anche i Comuni che hanno personale dedicato possono comunque avvalersi del supporto di operatori specializzati esterni: a dichiararlo sono 7 Comuni². Anche in questo caso, le attività si collocano in ordine decrescente in termini fabbisogno dell'azione complementare del professionista esterno: *progettazione, monitoraggio e valutazione, rendicontazione* e – pari merito *ricerca bandi e implementazione delle azioni* (Figura 4).



Come vediamo, in entrambi i casi rimane al primo posto il fabbisogno legato alla progettazione, mentre per i Comuni che sono dotati di personale dedicato

¹

²In risposta al quesito 9.

2

[?] In risposta al quesito 14.

diventa più frequente, rispetto alle altre amministrazioni, la richiesta di servizi legati al monitoraggio e alla valutazione.

*In elaborazione grafici dei quesiti 14 e 15
Divisi per tre fasce di grandezza di Comuni (piccoli, medi e grandi)*

5.3 Tipologie di progetti, aree tematiche di interesse e opportunità future di azione.

Del totale delle 59 amministrazioni comunali rispondenti, il **33,9% dichiara di avere partecipato (o di avere tuttora in corso) progettualità finanziate nell'ambito di programmi europei diretti.**

Prendendo in esame la programmazione 2014-2020 viene dunque chiesto alle amministrazioni di indicare il numero di progetti presentati rispondendo a bandi di finanziamento della Commissione europea o delle sue Agenzie. In questo senso, il ventaglio delle risposte va da un massimo di 35 del Comune di Perugia ad un minimo di 1 (Comuni di Monte Santamaria Tiberina, Narni, Campello sul Clitunno).

Tra i due dati di estrema, la forbice si sviluppa nel seguente modo:

- più di 10 progetti (20 Comune di Terni, 17 Comune di Gubbio, 12 Comune di Gualdo Tadino)
- fino a 10 progetti (10 Comune di Nocera Umbra, 7 Comune di Foligno, 6 Comune di Norcia, 5 Comune di Città della Pieve, 3 Comuni di Bevagna, Citerna, Città di Castello, Gualdo Cattaneo, Spoleto; 2 Comuni di Orvieto, Guardia).

Sempre con riferimento ai progetti approvati od in corso, della progettazione si è occupato (con riferimento alle 20 risposte fornite al quesito N. 19) prevalentemente personale qualificato interno all'ente (14 risposte), rispetto a professionisti / soggetti esterni (6 risposte)³.

NB: con riferimento alla tipologia di progetti che le amministrazioni hanno riportato⁴ a mo' di esempi, si rilevano alcune criticità nei dati forniti, che per altro si riflettono necessariamente nei dati appena descritti:

3

³Sulle 18 risposte fornite alla domanda specifica.

4

⁴Il questionario richiedeva, alle domande 20 e segg. di riportare un massimo di 5 progettualità avviate nella programmazione 2014-2020.

1) Numerose amministrazioni comunali hanno riportato **progettualità a valere sui fondi strutturali**, nonostante il questionario fosse relativo all'accesso ai finanziamenti erogati nell'ambito dei programmi a gestione diretta dell'Ue;

Alcune amministrazioni (nel numero di 10), infatti, hanno portato ad esempio progetti nell'ambito del PSR - Programma di sviluppo rurale. Due amministrazioni hanno fatto invece rispettivamente riferimento al PUC (piano urbanistico comunale) e al Programma Attuativo Regionale (PAR) del Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013. In un caso viene riportato un premio a livello Europeo (Access city award, Comune di Foligno).

2) Sono state riportate progettualità anche **antecedenti al 2014** (programmazione 2007-2013), nonostante il questionario chiedesse esplicitamente di prendere a riferimento esclusivamente progetti avviati a partire dal gennaio 2014.

3) Più in generale, in alcuni casi i dati sono lacunosi⁵

Tenendo conto delle risposte fornite correttamente, si evince che:

(i) i programmi di finanziamento riportati sono, in ordine decrescente di frequenza di accesso⁶:

*Horizon 2020*⁷, il programma europeo per la ricerca e l'innovazione: 4 casi (Spoleto nr.2, Gubbio, Orvieto);

Erasmus +, linea di finanziamento dedicata alla formazione 5 casi (Terni nr.2, Perugia, Gubbio, Bevagna);

5

[?]Dati mancanti sono presenti nella descrizione di alcune progettualità nel caso, ad esempio, dei Comuni di Citerna, Monte Santa Maria Tiberina, Foligno. Nel caso del Comune di Norcia è riportato in maniera errata la voce "programma di finanziamento".

6

[?] Alcuni dati non collimano con quelli del database EU Funding & Tender Portal (cfr. Capitolo 3 del presente Report) e richiederebbero un approfondimento. Quelli dei rispondenti potrebbero in alcuni casi riferirsi a proposte non finanziate.

7

[?]Oggi il programma è denominato Horizon Europe.

Europe for citizens: 5 casi⁸ (Città di castello, Campello del Clitunno nr.3, Bevagna);

Europe Aid, linea di finanziamento dedicate alla cooperazione allo sviluppo: 2 casi (Foligno nr.2);

LIFE, programma a tutela dell'ambiente e per il contrasto del cambiamento climatico: 2 casi (Perugia, Foligno);

Interreg, linea di finanziamento per la cooperazione transnazionale tra autorità locali: 3 casi (Perugia, terni, Narni);

Cosme, programma per la competitività delle PMI: 2 casi (Spoleto, Perugia);

Urbact, che finanzia interventi di scambio e apprendimento in ottica di sviluppo urbano sostenibile: 1 caso (Perugia).

Creative Europe, linea di finanziamento dedicata ai settori culturali e creativi: 1 caso (Foligno).

Bando Europe Direct, 2 casi (Terni nr.2)

(ii) prevale il ruolo partner rispetto a quello di capofila, a dimostrazione della effettiva maggiore facilità di accesso a progettualità gestite, nel loro complesso, da altri soggetti.

(iii) in termini di budget complessivo delle progettualità, si evidenzia che prevalgono azioni di piccola taglia (sotto o pari a 100.000 euro). Vengono altresì riportati progetti dal budget superiore. A pesare sui risultati evidenziati a tal proposito è, però, la probabile difformità tra il dato richiesto ("budget complessivo" di progetto, con cui si intende il costo totale dell'azione, non ripartito per partner) e quello fornito in risposta (dove sembra prevalere, nelle risposte dei Comuni, il budget parziale).

5.4 Accesso e gestione dei fondi europei: Analisi delle criticità

Alcuni dati interessanti possono essere rilevati con riferimento al tema delle criticità, sulle quali è stato chiesto ai Comuni di esprimersi con risposte a testo libero.

8

[?]Nella nuova programmazione il Programma Europa per I cittadini è stato convogliato nel macroprogramma denominato Citizens, Equality, Rights and Values - CERV

In merito alle criticità riscontrate nella **gestione dei progetti finanziati** (domanda n. 50; 10 risposte) si evidenzia quanto segue:

- 5 risposte (Comuni di Campello, Città della Pieve, Foligno, Norcia, Terni) su 10 si riferiscono alla rendicontazione, evidentemente percepito come l'aspetto maggiormente oneroso nel processo gestionale di finanziamenti europei;
- in due casi (Comune di Spoleto e Comune di Perugia) si evidenzia come problematico l'aspetto del co-finanziamento;
- in un caso (Perugia) si evidenziano le difficoltà derivanti dalla complessità di applicazione della normativa nazionale in materia di evidenza pubblica, anche a fronte di operazioni che, a livello europeo, comporterebbero minori oneri amministrativi o burocratici;
- la carenza di personale sussiste come elemento ostativo di ulteriori iniziative nell'ambito dei finanziamenti europei diretti;
- in un caso (Comune di Gubbio) si solleva la variabile dimensionale, che rende per i comuni medio piccoli più difficile l'inserimento in network su scala europea.
- in un caso (Comune di Terni) viene evidenziato un limite inerente alle competenze linguistiche (scarsa conoscenza dell'inglese e di altre lingue ufficiali dell'Ue).
- in un caso (Comune di Gualdo Tadino) si fa generico riferimento al termine "burocrazia".

Quanto alle motivazioni per le quali il Comune non ha mai o scarsamente partecipato ad un bando a finanziamento diretto europeo (domanda n. 51; 39 Risposte)

Grafico su Quesito 51 diviso per tre fasce di grandezza del Comuni in elaborazione

- si evidenzia in numerose risposte la carenza di personale formato *ad hoc* e/o la mancanza di risorse economiche per l'esternalizzazione del servizio, quale ostacolo, appunto, all'accesso ai fondi diretti;
- numerose amministrazioni auspicano una strategia aggregata in ottica sovracomunale o infracomunale per lavorare sul tema dei fondi diretti;
- in alcuni casi, nell'opinione delle amministrazioni rispondenti (si veda ad esempio quanto riportato dai Comuni di Attigliano, Montefalco, Piegara e Magione), i fondi diretti non sono aderenti alle reali esigenze dei territori e/o che i fondi indiretti siano più in linea con le esigenze dell'ente, dunque convogliando su di essi - in una valutazione costi/benefici - maggiore attenzione. In un caso, viene sottolineato come il perseguimento di progettualità europee, dal carattere innovativo, risulta complesso dal momento che l'ente è principalmente dedicato alle attività ordinarie e straordinarie di manutenzione e cura del patrimonio.
- In due casi si richiama la difficoltà nella costruzione del partenariato transnazionale e in un caso viene ribadita la barriera rappresentata dal cofinanziamento.

- In un caso viene citata l'assenza di volontà politica rispetto al tema dei fondi europei.

5.5 Fondi europei: ambiti e temi

Quanto alle tematiche ritenute prioritarie, nell'opinione delle amministrazioni comunali risultano particolarmente strategiche i seguenti ambiti, qui espressi in ordine decrescente rispetto alla valutazione dei Comuni umbri⁹:

- *Cultura e turismo e Ambiente* (pari merito)
- Pianificazione strategica e sviluppo del territorio
- Politiche giovanili e Istruzione, formazione e lavoro (pari merito)
- Inclusione sociale e lotta alla povertà e Agricoltura (pari merito)
- Salute
- Efficientamento energetico
- Infrastrutture e reti
- Mobilità sostenibile
- ICT e digitalizzazione della PA
- Cooperazione allo sviluppo
- Ricerca e innovazione

Grafici sui quesiti 52-65 divisi per tre fasce di grandezza in elaborazione

Alla domanda *“Ritieni che i finanziamenti europei possano rappresentare una possibilità di sviluppo locale di un territorio?”*, su 59 risposte la netta maggioranza (73.5%) li considera fondamentali.

5.6 Il ruolo di Anci

Con riferimento al possibile supporto da parte di Anci Umbria al fine di rafforzare l'accesso e la gestione di progetti finanziati da fondi europei, i Comuni si esprimono collocando al primo posto¹⁰ la funzione di Supporto operativo nella fase di progettazione, seguita da Analisi delle opportunità e

9

?

? La graduatoria è stata determinata attraverso la media dei valori attribuiti a ciascuna tematica.

10

?Media dei valori espressi.

informazione sulle linee di finanziamento e Supporto operativo nella fase di implementazione dei progetti.

Seguono Supporto operativo nella fase di rendicontazione dei progetti e Costruzione e rafforzamento di partenariati e reti con soggetti nazionali, europei ed internazionali. Infine si colloca Formazione relativa alla progettazione, gestione e rendicontazione dei progetti.

6- Conclusioni e implicazioni per un'ipotesi di governance a supporto dei Comuni umbri

a cura di ARCADIA

6.1 Sintesi dell'analisi

La ricerca restituisce una prima fotografia della relazione fra Comuni umbri e progettazione europea da fondi diretti, fondi che rappresentano un bacino poco sfruttato di opportunità orientate ad uno sviluppo locale sostenibile e in cui più evidentemente emerge il valore aggiunto europeo legato alla progettazione.

Ci sono certamente alcuni dati che emergono dalla ricerca che, associati al lavoro quotidiano di CAL e ANCI a fianco dei Comuni umbri, sono utili a sviluppare una mappa regionale della progettazione a livello comunale e che possono costituire una base solida per elaborare un percorso di supporto all'accesso e alla gestione di questi fondi, calibrato sulle esigenze dei Comuni stessi.

Le esperienze dei Comuni umbri nei fondi diretti sono ancora abbastanza limitate rispetto alle potenzialità e concentrate in alcune realtà più grandi; solo il 36,7% dei rispondenti dichiara di avere partecipato (o di avere tuttora in corso) progettualità finanziate nell'ambito di programmi europei diretti e solo 4 Comuni, di cui due sono Perugia e Terni, hanno presentato oltre 10 progetti dal 2014 ad oggi. Non mancano però esperienze interessanti e realtà dinamiche anche tra comuni di piccole dimensioni, che dimostrano politiche di ampio respiro e potenzialità da esplorare.

Rispetto al panorama nazionale della partecipazione (in termini di progetti finanziati) dei Comuni Italiani ai Fondi Diretti per il periodo 2014- 2020 delineato al Capitolo 3, e considerando solo i Comuni umbri partecipanti alla presente ricerca, la loro partecipazione copre, ad eccezione del programma Daphne, tutti i programmi partecipati a livello nazionale e con % non trascurabili (tra il

L'interesse a partecipare ai fondi diretti, seppur consistente, non è invece così evidente come ci si potrebbe aspettare vista la prolungata esperienza di tagli ai finanziamenti di derivazione nazionale che i Comuni italiani hanno sperimentato negli ultimi dieci anni.

Emerge, tra le righe, la naturale propensione dei Comuni a lavorare sulle esigenze più stringenti e strutturali, più vicine ai bisogni chiaramente espressi dalla cittadinanza e a situazioni legate ad una gestione corrente. Innovazione anche sociale, cambiamento, impatto e visione a lungo termine, che come

abbiamo visto sono più legati ai fondi diretti, restano ben presenti, ma a volte spostati in un futuro non ben definito o sacrificati all'emergenza. Soprattutto nelle scelte più operative dei Comuni è sottesa l'idea che i fondi diretti non siano funzionali agli obiettivi dei singoli Comuni di dimensioni non grandi, perché orientate a percorsi molto innovativi e lontani dalla gestione corrente della cosa pubblica. Sebbene con qualche ragione, questo mito va sfatato ed è necessario che si sviluppi una cultura della progettazione europea più diffusa e articolata per supportare gli Enti nella corretta valutazione di rischi e opportunità. Anche a livello europeo come visto nel paragrafo 3 molte sono le iniziative volte a favorire un percorso di scambio diretto fra dimensione europea e dimensione comunale, dove la prima può offrire framework, strumenti, buone pratiche e la seconda iniziative di innovazione sociale dal basso che siano meritevoli e scalabili. Sicuramente quello che viene chiesto dai rispondenti è che questa dimensione sia supportata e facilitata, in modo che possa acquisire spazi sempre maggiori nelle politiche locali e che sia basata su un'ottimizzazione delle risorse a disposizione.

L'esame delle tematiche di interesse evidenzia alcuni settori prioritari, ma con scarti bassissimi, rispecchiando sia la naturale eterogeneità delle realtà Comunali come anche una frammentata visione strategica a livello regionale collegata ai fondi europei diretti sulla quale è di importanza fondamentale lavorare.

Emergono alcune priorità fondamentali e ben presenti alla quasi totalità degli Enti partecipanti, di cui tre sembrano le più rappresentate.

Innanzitutto, la necessità di un'informazione sulle opportunità di finanziamento che sia utile a orientare strategicamente gli Enti, ovvero a dare chiare indicazioni della portata, degli obiettivi e dell'impegno richiesto per ciascun programma, linea di finanziamento o opportunità più genericamente intesa.

In secondo luogo, la disponibilità di personale qualificato e dedicato. E' ben presente agli Enti partecipanti quanto la partecipazione a programmi europei diretti presupponga l'applicazione di regole, pratiche e prassi specifiche e di quanto questo richieda conoscenze ed esperienze specifiche e solide.

Per finire, la possibilità in particolare per le realtà più piccole di appoggiarsi ad un'organizzazione sovracomunale per orientarsi, intercettare opportunità, progettare, gestire, rendicontare, nonché per favorire e semplificare il ricorso a professionisti o soggetti esterni specializzati.

Se la definizione di questi bisogni è abbastanza evidente e trasversale a quasi tutti i Comuni partecipanti, in funzione di un sistema regionale della progettazione andrebbe però sicuramente approfondita - o meglio co-progettata - una visione condivisa sull'equilibrio ottimale fra risorse interne ed esterne. E a questo vuole infatti arrivare il futuro percorso di elaborazione di una governance regionale promosso da CAL e ANCI.

6.2 UE e Comuni di dimensioni medio-piccole.

Considerata la realtà dei Comuni umbri, il dibattito sulla percezione delle opportunità a livello di finanziamenti diretti per i Comuni di piccole e medie dimensioni¹¹ è sicuramente da inserire nella più ampia cornice di quello presente anche a livello europeo.

Come emerso, ad esempio nelle riflessioni scaturite dalle valutazioni di programmi come Urbact e a seguito della New Urban Agenda for Europe, i piccoli Comuni affrontano in tutta Europa alcune difficoltà strutturali nella partecipazione a programmi diretti dell'Unione Europea, ma sono allo stesso tempo un'asse portante del territorio europeo e soprattutto fondamentali per la visione europea basata sulla coesione.

Spesso si parla di città in ambito di progettazione europea riferendosi a quelle più grandi, come nodi focali dello sviluppo e dell'innovazione. Eppure almeno il 40% dei cittadini europei vive in città di dimensioni medio-piccole (Eric Von Breska *Cities in Europe. The new OECD-EC definition*, European Commission, Regional and Urban Policy, 2012), che più di altre faticano ad affrontare i cambiamenti (tecnologici, economici, sociali, ..). In questo senso il Patto di Amsterdam (2016) sottolinea che *"The Urban Agenda for the EU acknowledges the importance of Urban Areas of all sizes and contexts in the further development of the European Union. A growing number of urban challenges are of a local nature but require a wider territorial solution (including urban-rural linkages) and cooperation within functional urban areas."* (The Pact of Amsterdam, p4).

Come visto al paragrafo 3 della presente pubblicazione, molti programmi diretti del settennio di programmazione appena concluso hanno supportato cambiamenti anche significativi anche in Comuni medio-piccoli e l'Europa non ha ignorato il dibattito in vista del presente settennato di programmazione e ha risposto alle valutazioni ex-post con l'*European Urban Initiative*, declinata su tre pilastri: 1. Capacity Building, 2. Innovazione e 3. Informazione e Disseminazione. Ha inoltre creato la *European Partnership Driving Urban Transitions to a Sustainable Future* (DUT) to "Establish sustainable Europe-wide knowledge hub, city networks, multi-stakeholder community of practice

11

?

? Small and medium-sized towns SMSTs considerate fino a 100.000 abitanti (Servillo, Loris & Atkinson, Rob & Hamdouch, Abdelillah. (2017). Small and Medium-Sized Towns in Europe: Conceptual, Methodological and Policy Issues: SMALL AND MEDIUM-SIZED TOWNS IN EUROPE. Tijdschrift voor economische en sociale geografie. 108. 10.1111/tesg.12252)

and communities of practitioners for sharing of experiences, peer-learning”, che si rivolge espressamente non solo ai centri urbani più trainanti, ma anche alle città di dimensioni medio-piccole e ha messo l’Agenda Urbana al centro delle visioni incentrate su sostenibilità, circolarità, servizi data-driven e trasformazione digitale¹².

E’ interesse dell’Unione Europea che ci sia un effetto immediato e a cascata delle innovazioni e delle buone pratiche urbane a livello europeo, in particolare in queste aree, che raggiunga anche i centri minori più adatti a recepirle, accelerando da un lato l’impatto delle politiche basate sui fondi strutturali, dall’altro la traduzione di pratiche di innovazione sociale in progetti scalabili a livello europeo (Cities in Action - Stories of Change, URBACT III, December 2018). Come chiaramente espresso nell’ambito della valutazione del Programma Urbact *“The success of URBACT to support smaller cities does not often translate into ‘next level’ programme support. It is recommended that clear access routes be developed, with which smaller cities can identify the actions they developed through the comprehensive transnational integrated action planning process (i.e. the URBACT method) to a level which scales and inculcates the implementation of actions (...) via programmes such as Creative Europe, H2020 and regional operational programmes”* (Vitality of Smaller Cities in Europe. A priority for the European Union? Conference Report, 2018, p.20).

6.3 Prospettive

Oltre alle esigenze esplicitamente emerse dalla ricerca, si evidenziano perciò alcuni importanti aspetti che dovranno informare un prossimo percorso per una governance a supporto della progettazione europea per i Comuni umbri.

Una lunga letteratura ha innanzitutto evidenziato l’importanza di una coerente ed efficace **integrazione fra programmazione su fondi indiretti e quella su fondi indiretti** a livello locale (STOA online workshop, Exploring synergies between Horizon Europe and regional Policies, EPRS European parliament Research Service, January 2021), concetto apparentemente scontato, ma molto difficile da attuare in pratica, in particolare nelle realtà italiane. E’ importante che siano presenti meccanismi di consultazione e co-

12

?

? Si vedano ad esempio la Dichiarazione living-in.eu e le soluzioni a cui si sta lavorando in questo quadro (DIGITAL NEIGHBOURHOOD INSTRUMENT, URBAN DATA PLATFORM, URBAN DIGITAL TWIN, CITIZEN CARD).

progettazione per assicurare che ci sia uno scambio proficuo a livello regionale in questo senso.

In secondo luogo, strettamente connesso con quanto sopra e come già evidenziato, non si può prescindere da una efficace **pianificazione strategica**, possibilmente partecipata, né da un sistema a supporto, necessario perché anche i Comuni di dimensioni minori partecipino ed elaborino strategie, sia singole che condivise, all'interno del framework europeo di programmi diretti. Questa capacità può infatti avere un forte impatto, armonizzando le priorità a livello regionale (ad esempio puntando su green, circular, digital, tourism and culture, ...) e come già evidenziato può aiutare a focalizzare gli sforzi su obiettivi nei quali si voglia puntare ad un'innovazione in ambito europeo, aumentando così le possibilità di aggiudicazione di fondi europei diretti.

Un Report molto recente, incentrato sull'innovazione per l'economia circolare nella città italiana di Prato ha evidenziato come nell'implementazione di progetti a forte impatto locale, un problema di grande importanza sia costituito dalla sovrapposizione di politiche e strategie, dovuto alla mancanza di un approccio integrato: *"This hampers the ability to introduce a systemic approach and leads to the implementation of fragmented projects, overlapping outputs and disruption of knowledge"* (Eleni Feleki, Insights from the URGE network: thematic report, URGE Action Planning Network, 26 maggio 2021), con conseguente effetto negativo nella valutazione dell'eccellenza, ma anche dell'impatto dei progetti.

Come detto, è emersa dalla ricerca la percezione che l'innovazione non spetti all'ambito Comunale, limitato alla gestione ordinaria, ed è importante prendere seriamente questa percezione, accompagnando i Comuni a trovare il giusto equilibrio tra questi due poli proprio attraverso una pianificazione strategica e un'efficace azione di co-design a livello comunale e regionale, che non lasci indietro nessuno e allo stesso tempo faciliti quello scambio già evidenziato tra esperienze locali e pratiche europee che è alla base di una messa a sistema a forte impatto sociale dell'innovazione¹³.

Oltre a migliorare le possibilità di aggiudicarsi i fondi lavorando su eccellenza, impatto e innovazione, è inoltre importante lavorare a livello di **implementazione**, supportando i Comuni nelle capacità legate al project management, assicurando la massima efficienza dei progetti una volta approvati.

13

?

? si veda al riguardo ad esempio la Social Innovation Community
<https://www.siceurope.eu/network/public-sector-innovation>

Tutto quanto esposto sopra può venire affrontato attraverso un percorso di **Capacity Building**, che tenga in considerazione la diversità dei comuni, a partire dalla loro grandezza, ma anche le opportunità di collaborazione su aree tematiche e obiettivi strategici condivisi.

Per finire, un efficace percorso di governance dovrebbe essere improntato a sostenere un valore aggiunto più intangibile, ma essenziale che accompagna e facilita qualsiasi processo di governance come di acquisizione di competenze, ovvero quello dato da una partecipazione alla dimensione europea che prima che di progetti si nutre di scambi di **informazioni, relazioni e network**, e volta soprattutto a ispirare prima e a creare cultura condivisa poi.

Si pensi a reti come [JASPERS \('Joint Assistance to Support Projects in European Regions'\)](#) o [Smart Cities Marketplace \(Creating Smart Cities Together\)](#) o gli [URBACT transnational action planning networks](#), [ICLEI Local Governments for Sustainability](#) or [Ambassadors Initiative for Small and Medium-sized Cities transport](#) solo per citarne alcuni generali e tematici.

“For me to participate in a network like this has really opened my eyes for all the creativity and interesting things that are happening in small cities and on a local level. So, I really think that Europe and the EU have to continue to support this kind of exchange that we have had through this network.” Helena Nordlund, Södertälje, Sweden AGRIURBAN, in *Vitality of Smaller Cities in Europe. A priority for the European Union? Conference Report, 2018, p.17.*

Sito e bibliografia

Ambassadors Initiative for Small and Medium-sized Cities transport
www.polisnetwork.eu/news/polis-launches-smc-ambassadors-initiative/

Eleni Feleki, Insights from the URGE network: thematic report, URGE Action Planning Network, 26 maggio 2021 <https://urbact.eu/insights-urge-network-thematic-report-0>

Eric Von Breska Cities in Europe. The new OECD-EC definition, European Commission, Regional and Urban Policy, 2012

ICLEI Local Governments for Sustainability <https://www.iclei.org/>

JASPERS (Joint Assistance to Support Projects in European Regions
www.jaspersnetwork.org

Small and medium-sized towns SMSTs considerate fino a 100.000 abitanti (Servillo, Loris & Atkinson, Rob & Hamdouch, Abdelillah. (2017). Small and Medium-Sized Towns in Europe: Conceptual, Methodological and Policy Issues: SMALL AND MEDIUM-SIZED TOWNS IN EUROPE. Tijdschrift voor economische en sociale geografie.

European Urban Initiative post 2020: a Commission proposal
https://ec.europa.eu/regional_policy/en/newsroom/news/2019/03/20-03-2019-european-urban-initiative-post-2020-the-commission-proposal

Smart Cities Marketplace (Creating Smart Cities Together) <https://smart-cities-marketplace.ec.europa.eu/>

STOA online workshop, Exploring synergies between Horizon Europe and regional Policies, EPRS European parliament Research Service, January 2021

Vitality of Smaller Cities in Europe. A priority for the European Union? Conference Report, 2018 Vitality of Smaller Cities in Europe. A priority for the European Union? Conference Report, 2018

The New Urban Agenda for Europe
https://ec.europa.eu/regional_policy/en/policy/themes/urban-development/agenda/

The Pact of Amsterdam
https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/policy/themes/urban-development/agenda/pact-of-amsterdam.pdf

URBACT transnational action planning networks <https://urbact.eu/23-action-planning-networks-approved>

APPENDICI

A - Elenco dei comuni rispondenti

	Comune
1	Acquasparta
2	Allerona
3	Amelia
4	Assisi
5	Attigliano
6	Baschi
7	Bastia Umbra
8	Bettona
9	Bevagna
10	Campello sul Clitunno
11	Castel Ritaldi
12	Castiglione del Lago
13	Citerna
14	Città della Pieve
15	Città di Castello
16	Corciano
17	Costacciaro
18	Deruta
19	Fabro
20	Ferentillo
21	Foligno
22	Fossato di Vico
23	Giano
24	Gualdo Cattaneo
25	Gualdo Tadino
26	Guarda
27	Gubbio
28	Lisciano Niccone

29	Lugnano in Teverina
30	Magione
31	Marsciano
32	Massa Martana
33	Monte Castello di Vibio
34	Montefalco
35	Monte Santa Maria Tiberina
36	Montecchio
37	Monteleone di Spoleto
38	Monteleone d'Orvieto
39	Montone
40	Narni
41	Nocera Umbra
42	Norcia
43	Orvieto
44	Paciano
45	Panicale
46	Passignano sul Trasimeno
47	Perugia
48	Piegaro
49	Pietralunga
50	Sant'Anatolia di Narco
51	Spoletto
52	Terni
53	Todi
54	Torgiano
55	Trevi
56	Tuoro sul Trasimeno
57	Umbertide
58	Valfabbrica
59	Vallo di Nera

B - DATI SULLA PARTECIPAZIONE DEI COMUNI ITALIANI AI PRINCIPALI PROGRAMMI FINANZIAMENTO EUROPEI¹⁴

¹⁴ In grassetto evidenziati i Comuni umbri. Fonte: EU Funding and Tender Portal.

Programma	Tema	Comuni Italiani partecipanti 2014-2020	Successor e 2021- 2024
Iniziative a gestione diretta			
Horizon 2020	Ricerca e Innovazione	Coordinatori e Partner: Comune Di Afragola Comune Di Ancona Comune Di Appignano Del Tronto Comune Di Bari Comune Di Bassano Del Grappa Comune Di Benetutti Comune Di Berchidda Comune Di Bergamo Comune Di Bologna Comune Di Camerino Comune Di Carloforte Comune Di Castelfranco Veneto Comune Di Catania Comune Di Cefalu Comune Di Cremona Comune Di Favignana Comune Di Ferrara Comune Di Firenze Comune Di Forli Comune Di Gallese Comune Di Genova Comune Di Gorizia Comune Di Grado Comune Di Gubbio Comune Di Lecce Comune Di Lucca Comune Di Mantova Comune Di Merano Comune Di Messina Comune Di Milano Comune Di Modena Comune Di Napoli Comune Di Padova Comune Di Palermo Comune Di Parma Comune Di Parma Comune Di Pietralunga Comune Di Pisa Comune Di Portoferraio	Horizon Europe

Programma	Tema	Comuni Italiani partecipanti 2014-2020	Successor e 2021- 2024
		Comune Di Prato Comune Di Procida Comune Di Reggio Emilia Comune Di Rio Comune Di Rimini Comune Di Salerno Comune Di San Dona' Di Piave Comune Di San Giuseppe Vesuviano Comune Di Sant'agata Del Bianco Comune Di Scalenghe Comune Di Segrate Comune Di Sesto San Giovanni Comune Di Seveso Comune Di Siena Comune Di Siracusa Comune Di Torino Comune Di Torre Pellice Comune Di Trento Comune Di Trieste Comune Di Troia Comune Di Venaria Reale Comune Di Venezia Comune Di Verona Comune Di Vicenza	
Erasmus+ Programme	Apprendimento permanente, educazione, formazione	Coordinatori: Comune Di Ales Comune Di Alonte Comune Di Ancona Comune Antillo Comune Di Anversa Comune Di Ariano Irpino Comune Di Atri Comune Di Bagnoregio Comune Di Barcellona Pozzo Di Gotto Comune Di Bari Comune Di Baronissi Comune Di Bassano Del Grappa Comune Di Bellizzi	Erasmus+ (2021-2027)

Programma	Tema	Comuni Italiani partecipanti 2014-2020	Successor e 2021- 2024
		Comune Di Bevagna Comune Di Bitonto Comune Di Borgorose Comune Di Carbonia Comune Di Carfizzi Comune Di Carsoli Comune Di Casalborgone Comune Di Casapulla Comune Di Castelmola Comune Di Castelnovo Comune Di Castiglione Del Lago Degli Abruzzi Comune Di Cinisello Balsamo Comune Di Clusone Comune Di Collegno Comune Di Collesano Comune Di Correggio Comune Di Cornedo Comune Di Cremona Comune Di Faenza Comune Di Fara In Sabina Comune Di Forano (Ri) Comune Di Formigine Comune Di Forza D'agro Comune Di Gaglianico Comune Di Gallodoro Comune Di Gangi Comune Di Gazzo Ne' Monti Comune Di Geraci Siculo Comune Di Imola Comune Di Isernia Comune Di Jesi Comune Di Lappano Comune Di Latronico Comune Di Lombardore Comune Di Macerata Comune Di Magliano Alpi Comune Di Maiori	

Programma	Tema	Comuni Italiani partecipanti 2014-2020	Successor e 2021- 2024
		Comune Di Mantova Comune Di Massa Di Somma Comune Di Miglierina Comune Di Minori Comune Di Mongiuffi Melia Comune Di Montecchio Maggiore Comune Di Montemaggiore Belsito Comune Di Mormanno Comune Di Narni Comune Di Nizza Di Sicilia Comune Nocera Superiore Comune Di Olbia Comune Di Pallagorio Vicentino Comune Di Padova Comune Di Parma Comune Di Pesaro Comune Di Pescara Comune Di Piacenza Comune Di Pizzo Comune Di Policoro Comune Di Polpenazze Comune Di Praiano Comune Di Prato Comune Di Reggio Emilia Comune Di Rivoli Comune Di Roccacasale Comune Di Roccavaldina Comune Di Sabbioneta Comune Di Sant' Alessio Siculo Comune Di San Cipriano Comune Di San Demetrio Corone Comune Di San Giorgio Albanese Comune Di San Giovanni Teatino Comune Di Santarcangelo Di Romagna Comune Di Santa Teresa Di Riva Comune Di Santo Stefano Di	

LOGHI

Programma	Tema	Comuni Italiani partecipanti 2014-2020	Successor e 2021- 2024
		Camastra Comune Di Saracinesco Comune Sasso Di Castalda Comune Di Sarezzo Comune Di Scala Comune Di Spoleto Comune Di Taglio Di Po Picentino Comune Di Tempio Pausania Comune Comune Di Terni Comune Di Tortona Del Garda Comune Di Tramatza Comune Di Tramonti Ambito Sociale Di Bitonto Comune Di Trissino Comune Di Tusa Comune Di Uri Comune Di Vicenza Comune Di Vietri Di Potenza Di Silvi Comune Di Vietri Sul Mare	

Programma	Tema	Comuni Italiani partecipanti 2014-2020	Successor e 2021-2024
Creative Europe	Industria creativa, media	Coordinatori e Partner: Comune Di Bassano Del Grappa Comune di Carrara - Carrara Municipality Comune Di Certaldo Comune Di Cividale Del Friuli Comune Di Cologno Monzese Comune di Erchie Comune di Fano Comune Di Fermo Comune Di Firenze Comune Di Genova Comune Di Lavarone Comune Di Montegranaro Comune Di Pontedera Comune Di Prato Comune Di Putignano Comune Di Santo Stefano Di Magra Comune Di Sansepolcro Comune Di Savignano Sul Rubicone Comune Di Torino	Creative Europe (2021 – 2027)
Daphne III	Protezione di bambini, giovani e donne contro ogni forma di violenza, protezione della salute, benessere e coesione sociale.	Comune di Genova Comune di Modena Comune di Palermo Comune di Pescara Comune Di Piacenza Comune di Roma	Citizens, Equality, Rights and Values Programme (CEVR)

Programma	Tema	Comuni Italiani partecipanti 2014-2020	Successor e 2021-2024
Europe for Citizens	comprendere la storia, i valori e la diversità dell'UE incoraggiare i cittadini a partecipare e impegnarsi nella democrazia a livello dell'UE	Comune Di Ali Terme Comune Di Alviano Comune Di Antillo Comune Di Antrodoco Comune Di Arcugnano Comune Di Benna Comune Di Bevagna Comune Di Breganze Comune Di Bricherasio Comune Di Borgomanero Comune Di Calatafimi Segesta Comune Di Casalvecchio Siculo Comune Di Castelmola Comune Di Castel San Giorgio Comune Di Castiglione In Teverina Comune Di Castrignano Comune Di Chatillon Comune Di Chiesanuova Del Capo Comune Di Chivasso Comune Di Cinisello Balsamo Comune Di Civitacampomarano Comune Di Collegno Comune Di Conca Della Campania Comune Di Condro Comune Di Este Comune Di Fabriano Comune Di Faenza Comune Di Feltre Comune Di Fidenza Comune Di Fiumicello Villa Vicentina Comune Di Forza D'agro Comune Di Fossacesia Comune Di Fregona Comune Di Furci Siculo	

Programma	Tema	Comuni Italiani partecipanti 2014-2020	Successor e 2021- 2024
		Comune Di Gallese Comune Di Gerace Comune Di Gradoli Comune Di Granze Comune Di Guardea Comune Di Lampedusa E Linosa Comune Di Latera Comune Di Lavarone Comune Di Lombardore Comune Di Lurate Caccivio Comune Di Lubriano Comune Di Mandanici Comune Di Miggiano Comune Di Mileto Comune Di Molfetta Comune Di Montedinove Comune Di Montefalcone Comune Di Montemarciano Comune Di Mongiuffi Melia Comune Di Onano Comune Di Parma Comune Di Passignano Sul Trasimeno Comune Di Penna In Teverina Comune Di Racalmuto Comune Di Ricigliano Comune Di Roccapiemonte Comune Di Roccasparvera Comune Di Salvitelle Comune Di San Gregorio Magno Comune Di San Marzano Sul Sarno Comune San Pietro Al Natisone Comune Di Sant Angelo Le Fratte Comune Di Sant' Arsenio Comune Di Santa Teresa Di Riva Comune Di Santhia Comune Di Sapri	

LOGHI

Programma	Tema	Comuni Italiani partecipanti 2014-2020	Successor e 2021- 2024
		Comune Di Scaletta Zanclea Comune Di Sorano Comune Di Sovicille Comune Di Tiggiano Comune Di Tiggiano Di Valfortore Comune Di Usini Comune Di Villafranca Tirrena Comune Di Villasor Comune Di Villorba Comune Di Vimercate Comune Giardini Naxos	

Programma	Tema	Comuni Italiani partecipanti 2014-2020	Successor e 2021- 2024
COSME	Competitività delle PMI	Comune Di Bergamo Comune Di Brindisi Comune Di Buti Comune Di Candia Canavese Comune Di Capannori Comune Di Castegnero Comune Di Cavriago Comune Di Citta' Di Castello Comune Di Iseo Comune Di Jelsi Comune Di Matera Comune Di Mozzo Comune Di Perugia Comune Di Petrella Tifernina Comune Di Prato Comune Di Reggio Emilia Comune Di Rieti Comune Di Rimini Comune Di Scontrone Comune Di Silvi Comune Di Siracusa Comune Di Spoleto Comune Di Torino Comune San Giuliano Terme	Single Market programme
LIFE	Protezione dell'ambiente	Comune Di Ancona Comune Di Ascoli Piceno Comune Di Barge Comune Di Bergamo Comune Di Bergeggi Comune Di Bologna Comune Di Bosa Comune Di Bressanvido Comune Di Caprarola Comune Di Carmignano Di Brenta Comune Di Carpi Comune Di Cervia Comune Di Cremona Comune Di Fabriano	LIFE

Programma	Tema	Comuni Italiani partecipanti 2014-2020	Successor e 2021- 2024
		Comune Di Fano Comune Di Farra Di Soligo Comune Di Favignana-Ente Gestore Dell'area Marina Protetta "Isole Egadi" Comune Di Fermo Comune Di Firenze Comune Di Forlì Comune Di Isola Del Giglio Comune Di Jesi Comune Di Macerata Comune Di Marano Comune Di Monte Argentario Comune Di Monza Comune Di Moriago Della Battaglia Comune Di Offida Comune Di Oratino Comune Di Orbetello Comune Di Padova Comune Di Paterno' Comune Di Perugia Comune Di Pesaro Comune Di Ragalna Comune Di Reggio Emilia / Municipality Of Reggio Emilia Comune Di Rocchetta A Volturno Vicentino Comune Di San Lazzaro Di Savena Comune Di San Paolo Di Jesi Comune Di Santa Maria Di Licodia Comune Di Santorso Comune Di Senigallia Comune Di Sernaglia Della Battaglia Comune Di Taranto	

LOGHI

Programma	Tema	Comuni Italiani partecipanti 2014-2020	Successore 2021-2024
		Comune Di Treviso Comune Di Urbino Comune Di Varese Comune Di Vidor	
Iniziativa a gestione concorrente			
Interreg Europe	Cooperazione Territoriale (scambio di buone pratiche e supporto finanziario a progetti locali)	City Of Bologna Metropolitan City Of Capital Rome Metropolitan City Of Ferrara City Of Milan Metropolitan City Of Turin City Of Venice Metropolitan Municipality Ix Eur Of Rome Municipality Of Casalgrande Municipality Of Ferrara municipality Of Florence Municipality Of Genova Municipality Of Monfalcone Municipality Of Olbia Municipality Of Prato Municipality Of Ravenna Municipality Of Reggio Emilia Municipality Of Vittorio Veneto	Interreg Europe

Programma	Tema	Comuni Italiani partecipanti 2014-2020	Successore 2021-2024
URBACT	Cooperazione tra pari (networking / peer learning) per lo sviluppo di soluzioni comuni a sfide comuni	Adelfia Bologna Capizzi Casoria Cesena Fermo Forlì Genova Genoa Isernia Mantova Messina Milan Napoli Palermo Parma Perugia Piacenza Potenza Ravenna Reggio Nell'Emilia Rieti Rome Rosignano Marittimo Salerno San Donà Di Piave Sassari Siracusa Torino Trapani Udine	European Urban Initiative

LOGHI

Programma	Tema	Comuni Italiani partecipanti 2014-2020	Successor e 2021- 2024
Urban Innovative Actions	Testare soluzioni nuove e non provate per affrontare le sfide urbane	Bologna Bergamo Ferrara Latina Milano Portici Pozzuoli Prato	